Comunicato Stampa

I movimenti lgbt del Veneto scelgono Treviso per la manifestazione dell’orgoglio omosessuale bisessuale e transessuale del 18 giugno, per rafforzare un percorso di cambiamento e sensibilizzazione della cittadinanza, lì dove l’omofobia è entrata anche nelle sedi della rappresentanza istituzionale

**Pride 2016, Treviso si colora di orgoglio**

Il Comitato Pride a lavoro con le realtà del territorio per definire un percorso di eventi, culturali e di promozione sociale, anche dal respiro internazionale, che inoltre siano motore economico per capoluogo e provincia. Per il corteo conclusivo sono previste in città migliaia di persone da tutto il nord-est Italia

Il **Comitato Treviso Pride 2016** che riunisce diverse associazioni della Marca, lancia ufficialmente il Pride 2016 che si terrà il 18 giugno nella città di Treviso. Su spinta delle associazioni trevigiane che operano per i diritti e l’inclusione sociale, il Tavolo Veneto, che raggruppa le maggiori realtà lgbt a livello regionale, ha accolto la candidatura di Treviso come città ospitante il Pride del Triveneto.

Treviso come luogo della manifestazione finale, anche alla luce delle mutate condizioni politiche, nasce dalla considerazione che la visibilità omosessuale, bisessuale e transessuale sia sollecitata proprio dove sono stati presente per lungo tempo atteggiamenti di stampo omofobico e discriminatorio anche da parte delle stesse istituzioni che avevano il ruolo di rappresentare le cittadine e i cittadini trevigiani come collettività e come individualità, riconoscendo istanze, espressione e forme aggregative. La scelta di Treviso arriva dopo che altri capoluoghi veneti hanno già ospitato la manifestazione dell’orgoglio: Padova, Vicenza, Venezia, Verona, ma anche Bassano nel 2012. A Treviso negli ultimi anni ha preso il via un percorso di cambiamento e di fermento associativo che stimola il dibattito sui temi e sui diritti lgbt anche negli altri territori.

Proprio per questa ragione il Comitato Treviso Pride 2016, insieme ai partner e alle associazioni coinvolte, sta lavorando nel realizzare una serie di eventi di profilo sociale e culturale che vedranno, da qui al giorno del corteo, innanzitutto il capoluogo protagonista e modello di un’azione di crescita civile. Iniziative che il Comitato si augura il Comune voglia intraprendere al fianco della comunità lgbt. Il Comitato Treviso Pride 2016 intende lavorare perché attraverso una significativa sinergia con le amministrazioni e realtà locali, si possa giungere a un intervento culturale e sociale di armonia all’interno della società trevigiana. A tal fine numerosi appuntamenti si svolgeranno nel resto della Marca, per sensibilizzare i territori, dare forza al processo di cambiamento e altresì costituire un vero calendario Pride provinciale finalizzato inoltre a promuovere anche le bellezze e le specificità locali e il turismo. Questo l’impegno e questa la spinta che sta portando il Comitato a dialogare con i Pride e le organizzazioni lgbt europee e non solo, con l’obiettivo di conferire al progetto triveneto un respiro internazionale e di intrecciare relazioni e ponti che anche dall’estero attraggano visitatori nella Marca non esclusivamente nella giornata della manifestazione finale.

Nei prossimi giorni il Comitato renderà noto un primo programma di eventi che caratterizzeranno da qui a giugno una stagione di rivendicazione per l’uguaglianza sociale e civile in tutto il Veneto, culminando nella celebrazione della Giornata mondiale contro l’omofobia, la bifobia e la transfobia del 17 maggio e nel grande corteo del Pride del 18 giugno.

Treviso, 1° febbraio 2016

**COMPONENTI DEL COMITATO TREVISO PRIDE 2016**

Antonio Monda – presidente – per UAAR Treviso

Simone Carnielli – per Shake LGBTE Conegliano

Claudia Corso – per Coordinamento LGBTE Treviso

Lucia Dalla Pozza – per Binario 1

Marina Marzari – per Coordinamento LGBTE Treviso

Elena Toffolo – per ArciLesbica Queerquilia Treviso

**IL LOGO:** dei colori dell’arcobaleno, la stilizzazione di una farfalla con tre visi su ogni ala, tutti diversi e tutti uniti, simbolo del mutamento: da bruco avvolto nel bozzolo, impermeabile e disinteressato a ciò che accade all’esterno, a crisalide, e infine farfalla colorata che vola leggera.

**LO SLOGAN:** *Signore e Signori, ci siamo!*

**L’HASHTAG**: #tvacolori

**SOGGETTI ADERENTI**

Associazioni/Enti

1. Anpi Treviso

2. Emergency Treviso

3. Arci Treviso

4. Binario 1

5. Rete Studenti Medi Treviso

6. Rete Studenti Medi Padova

7. Rete Studenti Medi Rovigo

8. Rete Studenti Medi Veneto

9. Udu Padova

10. Udu Verona

11. Udu Venezia

12. Udu Trento

13. CGIL Treviso

14. Fondazione Mazzotti

15. Cineforum Labirinto

16. Il Melograno

17. La Pulperia

18. Biblioteca Vivente Treviso

19. Treviso Sotterranea

20. Spazio Zero Oderzo

21. Giovani per Oderzo

22. Asolo ReAttiva

23. Lapis – Archeologia, storia, arte, ricerca

24. Casa dei Beni Comuni Belluno

25. Uaar Treviso

26. Uaar Verona

27. Uaar Venezia

28. Uaar Udine

29. Uaar Trento

30. Uaar Padova

31. Uaar Vicenza

32. Coordinamento LGBTE Treviso

33. Shake LGBTE Conegliano

34. ArciLesbica Queerquilia Treviso

35. ArciLesbica Il Riparo Padova

36. Arcigay Tralatro Padova

37. Arcigay Pianeta Urano Verona

38. Arcigay 15 giugno Vicenza

39. Arcigay Politropia Rovigo

40. Collettivo Stonewall Venezia

41. LGBTE Veneto Orientale

42.Arcigay Nuovi Passi Udine e Pordenone

43.ArciLesbica Udine

44. Arcigay 8 luglio Trento

45. Arcigay Arcobaleno Trieste

46. ArciLesbica L’Altra Venere Trentino – Alto Adige

47. MaiMa Schio

48. Agedo Triveneto

49. Famiglie Arcobaleno Triveneto

50. Delos Vicenza

51. Anteros Padova

52. Lieviti Verona

53. La Stella Polare Belluno

54. Gruppo Transgender Friuli Venezia Giulia

55. Giovani Democratici Treviso

56. SeL Treviso

Alcuni firmatari del manifesto

57. Floriana Casellato, deputata

58. Michela Nieri, consigliera comunale

59. Pretty Gorza, consigliera comunale

60. Maria Tocchetto, consigliera comunale

61. Stefano Pelloni, consigliere comunale

62. Marina Roma, consigliera comunale

63. Tiziano Casagrande, consigliere comunale

64. Giovanni Tonella, consigliere comunale

65. Alessandro Gnocchi, consigliere comunale

66. Said Chaibi, consigliere comunale

67. Maristella Caldato, consigliera comunale

68. Daniele Ceschin, segretario provinciale del PD di TV

69. Renato Zanivan, portavoce SeL

70-350 soggetti privati

**PRIMI EVENTI IN CALENDARIO**

Il calendario Pride affronterà le questioni legate alle tematiche lgbtiqa tenendo in particolare considerazione le diverse sensibilità e il profilo sociale e culturale della nostra Città.  
  
Il debutto si è svolto sabato 23 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, con l’inaugurazione della **mostra "Rosa Cenere"**, in esposizione fino all’11 febbraio presso il Cavastropoi Bistrot. Si tratta di 11 storie, raccontate con 17 tavole da 19 illustratori, per ricordare lo sterminio delle persone lesbiche e gay nei campi di concentramento nazisti. Presente Mabel Morri a raccontare la sua esperienza di illustratrice per questo progetto, nato nel 2014 a Bologna, all’interno del Cassero Lgbt Center da un'idea di Jacopo Camagni e Giuseppe Seminario. L’evento, promosso da Arcilesbica Queerquilia di Treviso, è in collaborazione con Treviso Comic Book Festival.

Lo scorso venerdì 29 gennaio alle 18:00 alla Libreria Feltrinelli di Treviso, il Coordinamento LGBTE ha **presentato il libro "Tutta un'altra storia" di Giovanni Dall'Orto**. Se per lungo tempo, la storia dell’omosessualità si è risolta nel racconto delle vicende biografiche di artisti e scienziati del calibro di Oscar Wilde e Leonardo, la quotidianità del vivere omosessuale nel corso dei secoli è stata di frequente relegata sullo sfondo della storia del costume, quando non scopertamente ignorata dagli studiosi, più interessati all’eccezione che alla regola. A colmare questa vistosa lacuna interviene l'opera di Giovanni Dall’Orto, che raccoglie il frutto di anni di ricerca, disegnando una traiettoria che dalla classicità grecoromana arriva – attraversando gli snodi imprescindibili della nascita della cristianità, del colonialismo e dell’età vittoriana – all’Europa dei totalitarismi.

Con il patrocinio del Comune di Conegliano, dal 5 al 21 febbraio, il calendario Pride si arricchisce grazie al **Festival “Diversi da chi?”** organizzato e promosso da SHAKE LGBTE e AGEDO TV, il cui fine è quello di sollecitare riflessioni su temi urgenti e attuali e trasmettere alla cittadinanza un messaggio di risveglio socio-culturale per il pieno riconoscimento dei diritti e dell’uguaglianza delle persone lgbtqia. Gli eventi spazieranno dall’arte alla letteratura, dal cinema alla musica, i temi saranno quelli delle identità, dei generi, delle affettività, delle differenze, delle libertà.

Il calendario Pride prevede inoltre una rassegna teatrale che prenderà le mosse il 5 febbraio con lo **spettacolo *"Il vizietto"***, una delle nuove produzioni della stagione 2015-2016 del Teatro del Pane: sul palco I Papu, che reinterpretano la famosa pièce di Jean Poiret *"La cage aux folles"*, messa in scena nel 1973 e poi adattata per il cinema nel memorabile film di Édouard Molinaro con Ugo Tognazzi e Michel Serrault (1978). Seguirà, il 6 febbraio, una replica dello stesso spettacolo. La rassegna prevede altri due spettacoli, in marzo e aprile, i cui dettagli saranno resi noti per tempo.

In occasione del Darwin Day il Circolo UAAR di Treviso presenterà una **conferenza dal titolo "Il paradosso darwiniano dei geni omosessuali"**. Relatore il prof. A. S. Camperio Ciani, antropologo e docente di etologia e psicologia evoluzionistica alla Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova, il quale, dopo che avrà illustrato le teorie sulla genesi dell'omosessualità sotto il profilo storico, psicologico e biologico, esporrà i suoi studi decennali sulla genetica dell'omosessualità e la relazione con la fertilità della popolazione.

Attorno alla data del 1° maggio, in occasione della Festa del Lavoro, il Coordinamento LGBTE di Treviso promuoverà un **convegno**, in collaborazione con la CGIL di Treviso e Rete Lenford, dal titolo **"Omosessualità e lavoro. La discriminazione e la parità  
di diritti delle persone lgbt"**. Verrà affrontato il tema da un'ottica giuslavoristica con esperti di calibro nazionale ed esposizione di casi locali.

Molti altri eventi e altre iniziative sono in corso di definizione e, anche per favorire una migliore informazione, maggiori dettagli saranno comunicati non appena l’organizzazione di ciascuno sarà ultimata.

**IL PRIDE, LA STORIA**

È una manifestazione per rivendicare diritti, visibilità, dignità sociale. Per tutte le persone e per tutte le famiglie. C’è ancora chi ha paura della propria condizione, chi non riesce a vivere serenamente il proprio orientamento sessuale, chi è vittima di bullismo, chi è rinnegato dalla propria famiglia, chi vive nel terrore che la sua condizioni possa compromettere la sua vita lavorativa, chi ricorre a gesti estremi. Succede ancora oggi, succede in Italia, succede anche in una città come Treviso.

**Cos’è e come nasce il Gay Pride**

Tutto ha avuto inizio nel 1969 a New York, con i moti di Stonewall. Negli Stati Uniti l'intero decennio degli anni Sessanta era stato attraversato da tensioni continue fra polizia e persone gay, lesbiche e transessuali, riflesso del più ampio fenomeno di mobilitazione contro le discriminazioni che stava interessando la società americana. Erano gli anni delle marce per i diritti dei neri, il periodo di incubazione del femminismo, l'inizio di un risveglio civile e politico che avrebbe portato alla rivoluzione dei costumi sessuali e del diritto di famiglia. L'intolleranza delle autorità verso la comunità lgbt era avallata dalla legge, che discriminava apertamente i gay e perseguiva penalmente la sodomia. A New York era consentito ai proprietari dei locali di rifiutarsi di servire gli omosessuali; lo stesso codice penale dello stato di New York puniva i gestori di locali che servivano persone gay per “favoreggiamento” dell'omosessualità, descritta come “crimine contro la natura”.

Lo *Stonewll Inn*, locale newyorkese nel Greenwich Village, si oppose a questa legislazione e divenne il punto di riferimento per la comunità omosessuale del quartiere. Le retate della polizia erano frequenti e i gestori finivano spesso al commissariato di polizia per violazione delle leggi dello stato. Il 28 giugno 1969, di fronte all'ennesimo raid, i frequentatori del locale, le drag queen e i giovani della zona reagirono con la forza: si arrivò allo scontro fisico e, mentre la voce si spargeva alle strade vicine, altre persone si unirono alla sommossa contro la polizia. Gli scontri andarono avanti per ben sei giorni e segnarono l'inizio della mobilitazione politica per il riconoscimento dei diritti dei gay.

Il 28 giugno 1970, nell'anniversario della rivolta di Stonewall, alcuni attivisti diedero vita ad una manifestazione chiamata Christopher Street Liberation Day, una marcia pacifica dallo *Stonewll Inn* a Central Park per reclamare diritti e dignità per tutti gli omosessuali e i transgender. Quello fu il primo Pride della storia, pensato già all’epoca come occasione per dare visibilità al mondo gay e sensibilizzare l'opinione pubblica e il potere sul tema dei diritti e della lotta contro le discriminazioni.

Oggi, a distanza di quasi 50 anni, le parate dell'orgoglio Lgbt si tengono in numerose città del mondo e giugno è diventato il mese simbolo delle battaglie del movimento lgbt.

**Il Pride in Italia e in Veneto**

In Italia la prima manifestazione pubblica risale al 1972, in risposta ad un congresso tenutosi a Sanremo che ancora sosteneva la posizione della devianza di fronte alla diversità sessuale. Già in quell’occasione, oltre ad alcune associazioni italiane, vi parteciparono numerosi gruppi europei, evidenza di come gli stati vicini fossero e siano ancora più sensibili e capaci di rispondere ad una necessità di adeguamento e di riconoscimento di un dato puramente di realtà.

Da quel 1972, vennero organizzati i primi eventi correlati specificatamente alle celebrazioni internazionali del pride, in varie città d’Italia e con spinte motivazionali diverse, spesso purtroppo correlate ad accadimenti di violenza estrema contro persone omosessuali.

Il primo Pride nazionale ufficiale si svolse a Roma nel 1994 e vide la partecipazione di oltre 10.000 persone, numero assai inaspettato e che mise sotto gli occhi di tutti la forza e la spinta emotiva che pulsava nel cuore di ogni persona in Italia, che si riconosceva finalmente in qualcosa di più grande di sé. Da allora il Pride è diventato un appuntamento fisso, annuale, dove ognuno manifesta la propria normalità. Dove gay, lesbiche e transessuali partecipano ad imponenti manifestazioni di piazza con obiettivi politici, civili e con desiderio di mostrare tangibilmente all’attenzione pubblica la propria fierezza di essere ciò che sono.

Dal 2013, il Pride ha assunto un connotato ancora più vicino, territoriale, divenendo Onda Pride, un sistema che ha saputo mettere rete e unire cittadini ed associazioni in qualcosa di ancora più intimo e stretto con le realtà locali. E così le giornate della fierezza sono diventate ancora di più, ancora più partecipi e alla portata davvero di ognuno, anche di chi, pensando che questo tema non lo avesse mai riguardato, avrà potuto semplicemente acquisire una realtà che semplicemente ora non può che riguardare tutti e tutte.